

## **CONCERTO JOAN BAEZ 19 LUGLIO 2019 H 21,30 FLOWERS FESTIVAL COLLEGNO - PARCO DELLA CERTOSA**

Estensione vocale di tre ottave, bellezza viva ancora dopo quarant'anni e una carriera infinita: così posso descrivere brevemente Joan Baez. Ieri sera, infatti, grazie al progetto "Coop Academy", ho avuto la possibilità di partecipare al concerto di questa celebre cantautrice, tenutosi nell'ambito del Flowers Festival.

All'inizio del concerto, l'organizzatore di tale evento ha tenuto un discorso riguardo ai temi della nostra società liquida, "divenuta oramai friabile" secondo lui - e ha esposto la sua volontà di far parlare gli artisti, che hanno una visione chiara e personale di quest'ultima. Ha fatto notare al pubblico che il sottotitolo del Festival fosse "Building a new society": questo è, a suo riguardo, l'intento del percorso costruito attraverso i concerti proposti, aggiungendo infine che quel concerto sarebbe stata la sua unica data in Italia del tour d'addio. Dopo le sue parole, lei è arrivata; e sono rimasta affascinata dalla sua incredibile semplicità nel porsi al pubblico e nella sua immagine essenziale, insieme alla forza che trasmette nelle sue canzoni con una voce pura.

Ha aperto il concerto con il brano "There but for fortune", proseguendo poi con "Farewell, Angelina" e "Don't think twice, it's all right". Hai poi detto di voler cantare "a couple of new songs" e ha raccontato la storia di un uomo che vive nelle sue belle immagini, il mondo però va in fiamme "Jesse": così si intitolava questa biografia cantata. Successivamente ha cantato una canzone scritta due anni fa "Silver Blade" che narra di una donna e madre che si innamora di un giovane, egli la conduce nel suo castello promettendole gioielli ma le strappa una ciocca di capelli per tenerla come ricordo. Ha aggiunto poi ironicamente "This doesn't me that women have to kill a guy, but they don't have to be treated like this" e l'ultima canzone prima del suo discorso è stata "It ain't me babe".



Poi ha spiegato che in ogni suo concerto dedica una canzone alle persone più bisognose nel mondo (essendo lei stessa membro di Amnesty International) ed ha aggiunto “We believe this is the time to feed the hungry and cover the naked” iniziando a cantare la storia dei lavoratori messicani in America “Deportees”. Il suo repertorio è stato dopo cantato con Grace Stumber, con una successione di canzoni come “Diamonds and Rust”, “No more auction block”, “The president sang amazing Grace” e successivamente anche alcune cover come “Imagine” e “Blowing in the wind”, aggiungendo canzoni spagnole ed italiane. Ha salutato infine tutti con un’ultima canzone: “Fare thee Well” a cui ha aggiunto un “arrivederci” e per lei c’è stata una standing ovation.

Riporto con profonda gioia la sua incredibile capacità di cantare esattamente con la stessa voce e intonazione vocale quasi come vent’anni fa. Joan Baez non ha solo uno splendido tono, un timbro vocale dolce e melodico, ma anche uno spirito grintoso ed è un’attivista da oramai sessant’anni. Si è sempre schierata dalla parte degli innocenti e ha cantato di svariati temi, come la guerra in Vietnam o la vendita dei neri attraverso l’auction block, rendendo i suoi brani estremamente attuali e intrisi di coraggio. Inoltre alcune sue cover di celebri canzoni dei Beatles, John Lennon, Gianni Morandi e Bob Dylan sono state estremamente importanti per la sua carriera. Nella sua vita sentimentale ha avuto diverse storie con celebri attivisti come lei, tra i quali: Bob Dylan, Martin Luther King, Steve Jobs e David Harris.



Ribadisco come ella sia una vera e propria cantautrice e non una cantante: nei suoi testi narra infatti di storie e autobiografie. Vedo ancora nei suoi occhi la vivacità e la gioia di cantare, la forza e non mi capicito come, con una chitarra in mano e semplici accordi, sia riuscita a conquistare il cuore di giovani e più anziani, che la ascoltano da quando era giovanissima. Trovo sia semplicemente incredibile come una donna della sua età con la sua voglia, che non si spegnerà mai, di manifestare al mondo le sue idee senza filtri possa catturare e mantenere l'attenzione e le emozioni di migliaia di persone. Una delle canzoni che mi ha conquistato di più è stata "Gracias a la vida" che ha cantato con passione e gioia, in cui ha ringraziato Dio e la vita per averle dato tanto, come i suoi piedi per camminare alle marce che ha vissuto: questa canzone, a mio parere, rispecchia tutta la sua immensa voglia di vivere, e attraverso questa ha commosso il suo pubblico. Ho visto persone emozionarsi e non vivere l'esperienza con un dispositivo mobile, ma con tutti se stessi come se fossero tutti suoi grandi amici e ritengo il suo modo di porsi al pubblico molto disponibile. Rimarrà sempre un'icona, una paladina per aver aperto al suo pubblico gli occhi e per aver portato avanti con grinta i suoi ideali. Ciao Joan, ci mancherai.

Ilaria Olmo